

# CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura  
FILOSOFIA  
STORIA

Scienze penali  
ECONOMIA SOCIALE  
VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8,00 — Semestre L. 4,00

Estero: Anno L. 10,00 — Semestre L. 5,50

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento)

Recapito generale: Direz. e Ammin. in BERGAMO (Lomb.)

Ufficio in Milano: presso l'AVV. F. TURATI, via Clerici, 2

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Anno III. N. 1

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

20 Gennaio 1889

Chi non intende rinnovare l'associazione, è pregato di respingere il presente numero.

Avvertiamo che è in preparazione il 4° *Supplemento trimestrale* della scorsa annata, contenente i risultati dell'**Inchiesta sui Libri di Testo**. — Esso conterrà pure l'**Indice generale delle materie** pubblicate nel 1888. — Questo *Supplemento* verrà spedito in **dono** anche ai nuovi abbonati.

Il prossimo numero (della fine gennaio) sarà tutto letterario.

## SOMMARIO

Pregiudizi classici (A. G.) — Malinconie di un autonomista (G. B. Ruggeri) — Leggendo il *Ca Ira* di G. Carducci, versi (Marco Lessona) — Politica e Giustizia, pregiudizi classici (Ave. C. Cavagnari) — Protezionismo e Libero Scambio (F. Engels) — Questioni italo-americane: Alcune rettifiche al sen. Mantegazza (B. Bossi) — RECENSIONI: M. Angelo Vaccaro, Sulla genesi del delitto e della delinquenza (R. Candelari) — RIVISTA DEI PENITENTI — Notizie e Appunti (a. g.) — Spropositi todeschi (Mertin Coccaio) — Pubblicazioni pervenute in dono — Questioni aperte — Libri in vendita al nostro Ufficio — Premi gratuiti e semi-gratuiti.

## PREGIUDIZI CLASSICI

Nello scorso n.° di questo periodico, nelle poche parole « pel nuovo anno » scrivemmo:

« Non abbiamo mai creduto nei *privilegi*, neppure in quelli della coltura e dell'ingegno: perchè non di rado nella parola inegante d'una semplice persona di buon senso trovammo tanta luce d'idee o di sociale esperienza quanta non ne trovammo ne' più patentati accademici. »

Eccone qua oggi la conferma: un poeta illustre, Giosuè Carducci, scrive alla signora Schiff una lettera, che da tutti i giornali fu riprodotta, ma con maggiore compiacenza lo fu dai giornali, che sofitiano nelle ire ufficiose antifrancesi. Noi, leggendo quella lettera carducciana, sapete cos'abbiamo pensato? « Ecco un altro documento degli *esiziali pregiudizi classici*, contro i quali osammo alzare l'anno scorso la nostra voce, per quanto non autorevole, in una pubblica conferenza a Milano. »

Il *Secolo*, diretto e scritto non da poeti illustri, nè da illustri filologi, critici o professori, ma da un modesto uomo di cuore e di buon senso, così ha saggiamente commentata la lettera del poeta:

« C'è poco da dire. Alla tirata belligera di Carducci risponde per noi l'evoluzione del mondo, che è tutta anti-militare e anti-guerresca. Conati come questo potranno ritardare di qualche poco il trionfo della grande idea della Pace — idea onesta e civile — ma l'autore delle *Odi* — e degli appelli barbari — non può credere di avere per questo lanciato furenti, un contro l'altro, due popoli fratelli. »

Il poeta Carducci è talora così adescato, così vinto dalla forma, che ne è vittima, come in questa lettera,

nella quale, con un senso palese di orgoglio nazionale, espone concetti di questo genere:

« Ricordo che i pastori di Corsica, di Sardegna e dell'Agro romano vanno e andavano a pascere armati, una volta di asta, oggi di fucile. Bene sta. Sono italiani. »

Il che significa semplicemente questo, che il poeta Carducci si rallegra e mena vanto perchè in talune provincie o regioni italiane, i costumi ritraggono ancora del selvaggio e la pubblica sicurezza non sia affatto sicura contro le gesta degli assassini.

Come non ha riflettuto Carducci che vi hanno uomini dalla leggenda eroica, che pure oggi sono caldi fautori della pace, perchè sanno (quello che finge d'ignorare Carducci) che la guerra è un vecchiume, una barbarie e un delitto, e che sono sempre i popoli che ne pagano le spese con rivi d'oro e di sangue?

Almeno per questo, Carducci poteva non ripetere l'abusata frase, che l'Italia « non deve morire della morte dei vili » tanto più il patriottismo e l'eroismo non essendo un patrimonio esclusivo di... quelli che, tratti nella ridda barbarica di Crispi, vogliono la guerra ad ogni costo.

Pure Carducci ha imboccato la tromba contro i « lupi anche repubblicani » e non vede salute che nella guerra. Tanto peggio per lui!

Poeta per poeta, noi preferiamo Vittor Hugo, la cui fama non può essere eguagliata da nessun'altra, la cui gloria è purissima, e che bandiva, egli, l'amore e la fratellanza fra gli uomini ed esecrava e malediva alla guerra. »

Un periodo solo non ci piace del commento del *Secolo*, ed è l'ultimo: « Poeta per poeta, noi preferiamo Vittor Hugo ecc. » Quasi si direbbe che il *Secolo*, addolorato di non aver dalla sua il cantore dei *Decennali*, cerchi una consolazione nel pensare che Vittor Hugo « la cui fama non può essere uguagliata da nessun'altra, esecrava e malediva la guerra. »

Noi domandiamo al *Secolo*: — Se V. Hugo non avesse scritto contro la guerra, forse voi sareste di diverso parere? V'è proprio bisogno, per avere una convinzione e per professarla altamente, di possedere il consenso di qualche *illustre*?

Via, possono bene errare anche gl'*illustri*. Alla reverenzialità convenzionale in uso presso i paesi autoritari e servili, nei quali troppo ancora vige il *pregiudizio* (questo, in verità, non è classico, ma semplicemente *cattolico*) che fa gridare all'empio, all'eretico, allo scandalo, se una voce elevata di franca dissidenza contro qualche pontefice o della letteratura o della politica, sostituiamo — che n'è tempo — l'abitudine del *libero esame* per tutti e con tutti. E se in una, in due, in cento questioni ci manchi l'appoggio dei soliti illustri, teniamoci paghi se possiamo avere in favor nostro un'autorità meno illustre e spesso meno riverita pur troppo — ma altrettanto saggia quanto modesta — l'autorità del *buon senso*.

A. G.

